



Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2015

Parte 1^a

Relazione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2015

Assemblea Ordinaria dei Soci
venerdì 6 maggio 2016

Parte 1^a:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894
Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alberto Lancedelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Massimo Antonelli

Mauro Bianchi

Monica Bino

Paolo Chizzali

Michela Gaspari

Roberto Menardi

Paolo Montagner

Collegio Sindacale

Presidente

Cinzia Fiori

Sindaci effettivi

Mario De Gerone

Chiara Michielli

Sindaci supplenti

Monica Lacedelli

Sabrina Tormen

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Vice Direttore

Marco Zandonella

Cortina d'Ampezzo, 23 marzo 2016

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per giovedì 28 aprile 2016 alle ore 19.00 in prima convocazione o, in mancanza del numero legale, per **venerdì 6 maggio 2016 alle ore 18.00** in seconda convocazione, **presso il Centro Congressi "Alexander Girardi Hall" di Cortina d'Ampezzo**, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2015: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea. Deliberazioni conseguenti.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore indipendente e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato degli Organi sociali.
5. Rinnovo della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli Amministratori e dei Sindaci.
6. Conferimento dell'incarico di Revisore legale, ai sensi del Decreto Legislativo 39/2010 e dell'art.44 dello Statuto Sociale, e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale.
7. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Si richiama l'attenzione dei Soci su quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto Sociale in merito alla partecipazione e/o rappresentanza in Assemblea:

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà essere altresì autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe..."

DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO

In conformità a quanto previsto dalla Normativa vigente e come stabilito dal Regolamento Assembleare, copia della documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2015 è a disposizione dei soci presso la Sede, le Filiali e le Sedi Distaccate della Cassa.

Indice


Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca	pag. 9
PREMESSA	pag. 11
CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO	pag. 11
La situazione globale	pag. 11
La situazione italiana	pag. 12
La situazione locale	pag. 12
L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA	pag. 14
CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2015	pag. 16
a) Politiche generali di sviluppo	pag. 16
<i>a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio</i>	pag. 16
<i>a2) Politiche verso la base sociale; governance</i>	pag. 19
<i>a3) Politiche verso la Comunità locale</i>	pag. 19
b) Politiche Commerciali	pag. 20
<i>b1) Politiche di copertura del territorio</i>	pag. 20
<i>b1. 1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale</i>	pag. 21
<i>b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi</i>	pag. 21
c) Politiche Organizzative	pag. 21
<i>c1) Struttura Organizzativa</i>	pag. 21
<i>c2) Politiche di gestione delle risorse umane</i>	pag. 22
<i>c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP</i>	pag. 22
<i>c4) Sviluppo tecnologico</i>	pag. 22
d) Politiche Economico - Finanziarie	pag. 23
<i>d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria</i>	pag. 23
<i>d2) Politiche reddituali</i>	pag. 25
CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE	pag. 26
A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	pag. 26
B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	pag. 30
<u>SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA</u>	pag. 30

<i>SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i>	pag. 30
2.1 FONDI PROPRI	pag. 30
2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 31
CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2015 E GLI INDICATORI DI GESTIONE	pag. 32
ATTIVO	pag. 32
PASSIVO	pag. 36
CONTO ECONOMICO	pag. 39
<i>a) Il margine di interesse</i>	pag. 39
<i>b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i>	pag. 40
<i>c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i>	pag. 41
<i>d) Le spese amministrative</i>	pag. 42
<i>e) Le imposte dirette</i>	pag. 43
CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE	pag. 44
CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 44
CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ...	pag. 45
CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag. 45
CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO	pag. 48
CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE	pag. 48
Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca	pag. 49
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario	pag. 55



1

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sull'andamento della gestione
e sulla situazione della Banca





Signori Soci,

l'anno 2015 si è chiuso con la vicenda del cosiddetto decreto “salva-banche”, in favore di quattro istituti di credito in situazione di conclamata difficoltà. In un certo senso è stato uno choc per l'opinione pubblica, in quanto abituata a pensare alle banche come ad aziende che non possono fallire. La nuova normativa europea (bail-in) ha introdotto invece un nuovo concetto di responsabilità di impresa, al quale le banche non possono sottrarsi. Non è ammesso che lo Stato - ovvero i contribuenti - intervengano a salvare aziende di credito disastrose.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti, i suoi Soci e i suoi clienti non hanno nulla da temere, per tre ragioni:

- 1) la nostra Cassa Rurale dispone di un patrimonio proprio straordinariamente elevato, che la agevola sia per mantenere la redditività, sia per fronteggiare eventuali difficoltà;
- 2) la nostra Cassa Rurale è gestita da sempre con criteri di prudenza e di correttezza, portando con continuità alla votazione delle Assemblee dei Soci bilanci positivi e sostenibili;
- 3) la nostra Cassa Rurale sarà integrata - a livello contrattuale - in un gruppo “Cooperativo”, che è terzo in Italia e unico tutto italiano.

Ricordiamo che le Casse Rurali - BCC, grazie alla loro rete di protezione interna, non hanno mai fatto pagare a nessuno (né allo Stato, né alle altre banche e, soprattutto, neanche ai clienti e agli obbligazionisti) il costo delle difficoltà di alcune di loro.

PREMESSA

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento mantiene lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi. La scelta dei dati riportati ricalca, per quanto possibile, la rappresentazione degli anni precedenti, nella logica di favorire la comparazione storica.

CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

La situazione globale

Nel 2015, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta. Da un lato: la crescita dei paesi emergenti, motore principale degli ultimi anni, che ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese; la riduzione dei prezzi petroliferi, registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari); l'inversione



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori, visto che il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento, che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, della Zona Euro. Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0% e +0,7% da +3,9% del secondo trimestre), dopo essere aumentata del 3,2% nel 2014 e del 3,1% nel 2013.

Nella Zona Euro, il Prodotto Interno Lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6% dall'1,3% (era stato dello 0,9% nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata: dalla crescita media annua mensile dello 0,8% nel 2014, si è passati all'1,6% nel 2015. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2% in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

La situazione italiana

Nel 2015, il PIL ai prezzi di mercato ammonta a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5% sull'anno precedente (+0,4% nel 2014). Il volume è aumentato dello 0,8%, dopo tre anni consecutivi di flessioni. I dati finora disponibili mostrano un aumento del PIL in Germania dell'1,7% e in Francia dell'1,2%.

Dal lato della domanda interna, nel 2015 si registra in Italia una variazione positiva dei consumi finali nazionali dello 0,5% (contro lo 0% del 2014) e un aumento dello 0,8% (-3,3% nel 2014) degli investimenti fissi lordi; le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 4,3% (+2,7% nel 2014) e le importazioni sono aumentate del +6,0% (+1,8% nel 2014).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è pari al -2,6%, a fronte del -3,0% fissato l'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al PIL, all'1,5% (1,6% nel 2014).

Nella media del 2015, il tasso di disoccupazione scende all'11,4%, rispetto al 12,7% di un anno prima. Nel mese di dicembre 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, fa registrare una variazione del +0,1% nei confronti di dicembre 2014 (contro una variazione nulla nell'anno precedente).

La situazione locale

La chiusura del 2015 è stata incoraggiante per il manifatturiero provinciale, reduce da una lunga e debilitante recessione. L'indice della produzione industriale risale a fine anno a +4,2%, risultando



il più dinamico del Veneto (media +2,3%). A trascinare lo sviluppo sono state le aziende maggiori, ma anche le imprese medio-piccole hanno manifestato una inusuale e proficua dinamicità. Il miglioramento degli indicatori si è riflesso anche sui livelli occupazionali, i quali non sono però ancora consolidati. Al favorevole trend del settore dell'occhiale e della meccanica, fa da contraltare la perdurante crisi del tessile-abbigliamento. L'export è brillante, pur soggetto al rischio di un peggioramento del quadro politico ed economico mondiale.

Il comparto turistico torna in positivo, con la provincia di Belluno che registra un balzo degli arrivi del +9,6% e delle presenze del +4% sul 2014; le presenze sono in aumento, ma in cinque anni si sono persi 400.000 pernottamenti.

Con riferimento specifico ai dati dei nostri ambiti turistici, osserviamo un forte recupero nel 2015, dopo il vistoso calo dell'anno precedente. Per Cortina d'Ampezzo, i numeri alberghieri - che sono statisticamente più attendibili - crescono di un ottimo 10,57% sugli arrivi e del 6,29% sulle presenze.

Alberghi:

Arrivi	2015	2014	2013	% 15-14	% 14-13
Cortina d'Ampezzo	154.250	139.508	139.456	10,57	0,04
San Vito di Cadore	16.386	14.845	16.102	10,38	- 7,81
Rocca Pietore	29.229	28.228	33.302	3,55	- 15,24
Alleghe	24.795	24.959	24.859	- 0,66	0,40
Zoldo Alto	10.807	9.549	11.725	13,17	- 18,56
Pieve di Cadore	7.034	5.734	6.773	22,67	- 15,34

Presenze	2015	2014	2013	% 15-14	% 14-13
Cortina d'Ampezzo	531.678	500.199	494.463	6,29	1,16
San Vito di Cadore	60.958	60.475	68.596	0,80	- 11,84
Rocca Pietore	118.312	114.993	137.924	2,89	- 16,63
Alleghe	94.724	100.979	99.305	- 6,19	1,69
Zoldo Alto	40.840	38.663	46.883	5,63	- 17,53
Pieve di Cadore	20.643	16.169	20.576	27,67	- 21,42

Camere, appartamenti privati e altre strutture ricettive:

Arrivi	2015	2014	2013	% 15-14	% 14-13
Cortina d'Ampezzo	102.891	86.522	92.726	18,92	- 6,69
San Vito di Cadore	6.276	5.306	5.725	18,28	- 7,32
Rocca Pietore	13.120	10.008	13.291	31,10	- 24,70
Alleghe	6.882	6.407	7.331	7,41	- 12,60
Zoldo Alto	18.222	14.844	19.087	22,76	- 22,23
Pieve di Cadore	1.288	1.766	2.569	- 27,07	- 31,26



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Presenze	2015	2014	2013	% 15-14	% 14-13
Cortina d'Ampezzo	540.978	500.097	528.528	8,17	- 5,38
San Vito di Cadore	44.319	42.581	45.941	4,08	- 7,31
Rocca Pietore	60.203	53.071	62.356	13,44	- 14,89
Alleghe	34.214	35.843	39.865	- 4,54	- 10,09
Zoldo Alto	87.419	81.457	109.248	7,32	- 25,44
Pieve di Cadore	4.437	9.461	14.452	- 53,10	- 34,54

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il Consiglio Direttivo della BCE ha mantenuto nel 2015 i tassi ufficiali allo 0,05%.

Nella riunione di politica monetaria del 3 dicembre, il Consiglio Direttivo ha riesaminato il grado di accomodamento monetario: l'analisi ha confermato la necessità di un ulteriore stimolo monetario per assicurare il ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2%.

Diamo specifico conto delle nuove misure, in quanto significative anche in un'ottica prospettica: esse assicureranno condizioni finanziarie accomodanti e rafforzeranno ancora il considerevole allentamento derivante dagli interventi adottati da giugno 2014, che hanno avuto importanti effetti positivi sulle condizioni di finanziamento, sul credito e sull'economia reale. Inoltre, le decisioni rafforzano il vigore della ripresa economica dell'area dell'Euro e la sua capacità di tenuta ai recenti shock sull'economia mondiale.

Per quanto concerne i tassi di interesse di riferimento della BCE, è stato ridotto di 10 punti base, al -0,30%, il tasso sui depositi presso la Banca Centrale; i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rimasti invariati, rispettivamente allo 0,05% e allo 0,30%.

E' stato poi esteso il programma di acquisto di attività (PAA): gli acquisti mensili per 60 miliardi di euro nell'ambito del PAA saranno condotti sino alla fine di marzo 2017 o anche oltre, se necessario. Inoltre, sarà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli acquistati alla scadenza, finché necessario. Relativamente al programma di acquisto di attività del settore pubblico, il Consiglio Direttivo ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'Euro, nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali. Infine, il Consiglio Direttivo ha deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso, con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2017.

Le politiche della Banca Centrale Europea hanno influenzato i principali parametri finanziari, portandoli in zone non conosciute.



L'Euribor con scadenza a 3 mesi passa dallo 0,29% di dicembre 2013, allo 0,08% di fine 2014 e al -0,13% di fine 2015; l'Euribor a 6 mesi passa dallo 0,39% del 2013, allo 0,17% del 2014 e al -0,04% del 2015; i tassi a 5 anni calano dall'1,28% allo 0,34%; quelli a 10 anni passano dal 2,18% all'1,02%.

La Borsa di Milano è salita dell'11,96%, proseguendo nella crescita degli ultimi 3 anni (+12,94% nel 2012, +12,28% nel 2013, +0,44% nel 2014); la Borsa Europea (DJ Stoxxs (50)) guadagna il 4,69% (anch'essa in aumento negli ultimi anni), mentre lo S&P 500 di New York scende del -0,69% (primo anno di stop, dopo il crollo di -39,34% del 2008).

È proseguito anche nel 2015 l'indebolimento dell'Euro sul Dollaro, calando da inizio anno del -10,33% (-11,96% nel 2014).

Nel 2015 ristagna l'intermediazione bancaria con la clientela privata. I dati di fine anno dell'Associazione Bancaria Italiana evidenziano ancora una debolezza sul fronte della raccolta e un minimo aumento degli impieghi. La raccolta complessiva scende del -0,60% (contro un -1,21% del 2014), con la componente obbligazionaria che scende al 23% del totale (26% nel 2014), con una decrescita del -12,97%.

Gli impieghi con i clienti stazionano al +0,07% (-2,05% nel 2014).

Il rapporto nazionale degli impieghi con la clientela sulla raccolta è pari al 91,85%, contro il 91,23% del 2014.

I tassi d'interesse praticati alla clientela (famiglie e società non finanziarie) sono pari in media all'1,19% (dall' 1,50%) per la raccolta e al 3,26% (dal 3,65%) per gli impieghi; la forbice scende al 2,07%, rispetto al 2,15% del 2014.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dal 376 di dicembre 2014, al 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale, in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela, tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III° trimestre dell'anno, le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.692 comuni. In 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III° trimestre 2015, a 31.393 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,2%); alla stessa data, nella media dell'industria



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

bancaria si registra una contrazione più marcata degli organici (-1,9%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità. Il numero totale dei soci è pari, a settembre 2015, a 1.233.803 unità, con un incremento del 2,9% su base annua.

CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2015

PIANO STRATEGICO 2015-2017

Il 27 gennaio 2015 abbiamo approvato il Piano Strategico 2015-2017, nel quale sono definiti e formalizzati gli obiettivi che la Cassa Rurale intende perseguire nel triennio e le modalità di conseguimento degli stessi.

Esso rappresenta il punto di riferimento per le scelte gestionali di medio termine e un indirizzo per la struttura operativa della Banca riguardo le decisioni, le azioni e i comportamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi.

L'esercizio appena trascorso è stato il primo anno di applicazione del nuovo Piano Strategico. Esso è risultato molto impegnativo, in quanto le più importanti attività vengono di norma avviate proprio all'inizio del triennio, per proseguire poi lo sviluppo negli anni successivi.

Riteniamo che il grado di completamento delle attività programmate sia in linea con le aspettative e che non vi siano motivi che portino a rivedere la pianificazione impostata, sia nei contenuti sia nella tempistica.

Il Bilancio di Previsione 2015, approvato anch'esso il 27 gennaio 2015, ha indirizzato la gestione operativa in maniera sistematica, secondo una metodologia consolidata alla quale ci siamo attenuti.

Nella presente Relazione diamo un resoconto ordinato e sintetico di quanto svolto.

a) Politiche generali di sviluppo

Le politiche in oggetto puntano a garantire una efficace gestione operativa, per il conseguimento degli scopi statutari, ai sensi della Legge 59/92.

a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.)

Nella definizione delle linee guida per il 2015, abbiamo stabilito formalmente di mettere in pratica - nell'attuazione generale di tutta la programmazione annuale e in continuità con le azioni svolte



nel biennio precedente - i principi ispiratori della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; non si persegue il profitto fine a sé stesso, bensì obiettivi di utilità sociale, conciliando logiche di economicità con le domande e le necessità sociali e collettive.

Dal 1999 predisponiamo il Bilancio Sociale, oggi rinominato "Bilancio di Coerenza", in testimonianza della conformità del nostro comportamento rispetto alle finalità etiche; in questo senso proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche una ricerca della coerenza tra identità e missione.

La struttura del documento è conforme al format indicato dalla Federazione Nazionale; al fine di favorire processi di comparazione, le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica.

Con la rivisitazione degli schemi implementata nel 2015, la rendicontazione adotta il migliore standard nel mondo delle Banche di Credito Cooperativo italiane; i contenuti qualitativi e quantitativi saranno agevolmente confrontabili con i benchmark di categoria e con quelli delle BCC più virtuose.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2015 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale.

In continuità con gli anni precedenti, abbiamo rispettato la politica "di gruppo", già dichiarata a livello di pianificazione strategica. Nella fornitura dei servizi bancari, operiamo quasi esclusivamente con le società del Movimento; appoggiamo inoltre le iniziative di Sistema, adottandole se conformi ai nostri indirizzi gestionali.

Esclusivamente in un'ottica solidaristica, anche nel 2015 abbiamo sottoscritto una obbligazione subordinata emessa da una nostra consorella BCC veneta per 500.000 euro, a sostegno della sua posizione finanziaria. Al 31 dicembre, il totale delle obbligazioni di specie ammonta a 2.200.000 euro. Nel contesto del Credito Cooperativo veneto, segnaliamo la partecipazione del nostro vice-Presidente al Consiglio di Amministrazione della Federazione locale e il suo impegno quale Presidente della Commissione Sindacale federativa: incarichi certamente gravosi, onorati con senso di responsabilità verso i valori della cooperazione.

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa.

La presenza di una Cassa Rurale nel territorio favorisce la concorrenza ed è un calmiera alle tariffe; la funzione storica della cooperativa resta quella di rappresentare comunque la parte più debole delle comunità locali e della società civile.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: lo sconto del 50% sulle sottoscrizioni dei Fondi Aureo; il Mutuo Prima Casa offerto alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; la Carta di Credito BCC offerta a condizioni ribassate; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto) e la Polizza Sanitaria "Socio" Assimoco, offerta a condizioni molto vantaggiose. Anche nel 2015 abbiamo riproposto il mutuo a tasso zero per il pagamento dell'IMU.

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio. Il 16 Settembre, i soci "senior" (over 70) della Cassa Rurale hanno partecipato all'annuale gita di un giorno, con la meta di Duino e il suo castello, in provincia di Trieste.

Ai nostri soci abbiamo omaggiato biglietti per concerti e spettacoli teatrali, in aggiunta ad una serie di attività culturali e sociali, programmate sistematicamente nel corso di tutto il 2015 e distribuite in maniera da interessare tutte le zone di competenza territoriale. Di rilievo, per originalità dell'idea, la sponsorizzazione del progetto "albergo diffuso", per la ricettività turistica e la rivitalizzazione del borgo di Pozzale di Cadore.

Per il 4° anno consecutivo, abbiamo proposto l'iniziativa di solidarietà "La Povertà a Casa Nostra", in collaborazione con l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." di Belluno, dove la Cassa ha contribuito direttamente con 20.000 euro e ha promosso la raccolta fondi per finanziare l'attività di sostegno economico alle famiglie bellunesi in difficoltà; eccezionale il riscontro presso la popolazione: 60 donatori per un totale di 17.835 euro, che sommati ai 20.000 euro elargiti dalla Cassa, fanno un totale di 37.835 euro.

La Cassa ha erogato Premi di Studio a 182 studenti per un importo di circa 37.000 euro, beneficiari e importo in crescita rispetto all'anno precedente.

I Buoni Neonato, donati a 50 bambini, ammontano a 4.920 euro.

L'impegno verso il territorio si è manifestato attraverso la distribuzione di 248.000 euro (+15%) in contributi e sponsorizzazioni a favore di 235 sodalizi e associazioni, presenti nelle nostre zone di insediamento.

Per assicurare la massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti, la gestione delle contribuzioni avviene attraverso un Bando. Abbiamo cercato di accontentare il maggior numero possibile di richieste, pur osservando alcune regole "oggettive"; l'assegnazione di moltissimi contributi purtroppo determina - a volte - la concessione di importi minimi rispetto al valore delle iniziative presentate, ma la Cassa Rurale cerca comunque di essere presente.

Nel 2015 siamo stati oggetto della "Revisione Cooperativa Ordinaria"; il verbale di revisione biennale ha espresso un giudizio che non evidenzia alcuna irregolarità sostanziale, confermando il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".



a2) Politiche verso la base sociale; governance

La gestione della base sociale avviene attraverso l'Ufficio Soci, il quale adempie a tutti gli aspetti amministrativi, garantendo correttezza e imparzialità; oltre a questo, si è cercato di mantenere una relazione quanto più possibile disponibile e personalizzata.

La politica della Banca è quella di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione ha operato per garantire la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la futura stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori (attraverso la partecipazione a corsi e incontri formativi, nel contesto di un piano formativo triennale); ci si è inoltre attivati per sensibilizzare i soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario.

Il Consiglio ha inoltre approvato alcune modifiche di conformità normativa allo Statuto della Cassa, con la procedura prevista dall'art. 35, terzo comma.

Nel 2015 è stata effettuata l'autovalutazione del Consiglio: abbiamo deliberato il nuovo regolamento del processo (prima inserito nel documento di autovalutazione) e aggiornato la procedura operativa.

a3) Politiche verso la Comunità locale

Gli uffici interni gestiscono con metodo e continuità le più importanti relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività vengono periodicamente rendicontate nelle sedute consiliari.

La Cassa, nell'ambito del programma di attività pluriennali volte al sostegno del benessere territoriale, ha organizzato due incontri a Belluno (rivolti alle scuole e alla popolazione) e uno a Cortina, sul tema delle "ludopatie". Le conferenze sono state organizzate in collaborazione con l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." di Belluno e il Gruppo Abele, Associazione fondata a Torino nel 1965 da don Luigi Ciotti. La finalità principale di questi incontri è stata la sensibilizzazione dei giovani e degli adulti alle gravi problematiche legate alla dipendenza dal gioco d'azzardo.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale, studiato per favorire l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Dal punto di vista procedurale, il Consiglio esamina le domande di ammissione almeno con cadenza trimestrale.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande. I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

Nel 2015 il Regolamento è stato modificato eliminando il periodo di 12 mesi di operatività con la Banca, richiesto ad un cliente prima di poter essere ammesso alla compagine sociale; una decisione per venire maggiormente incontro alle esigenze degli aspiranti soci.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 93 domande di ammissione (100 nel 2014, 87 nel 2013, 58 nel 2012, 66 nel 2011 e 87 nel 2010) e registrato 47 uscite (80 nel 2014, 134 nel 2013, 46 nel 2012, 99 nel 2011 e 72 nel 2010), di cui 31 per decesso, 13 per esclusione, 0 per recesso volontario, 3 per trasferimento della quota.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2015 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo 13 soci (contro i 32 nel 2014, i 40 nel 2013, nessuno nel 2012 e 69 nel 2011).

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (voce 290) e il totale di bilancio al 31 dicembre 2015, pari allo 0,45% (0,55% nel 2014).

b) Politiche Commerciali

b1) Politiche di copertura del territorio

La presenza fisica nel territorio rimane un fattore commerciale importante, soprattutto per le famiglie e le microimprese, nonostante la rivoluzione digitale e la cosiddetta "banca a distanza".

Così come programmato nel precedente Piano Strategico, nel mese di dicembre 2015 abbiamo aperto la nuova filiale di Belluno.

Tale presidio si inserisce nel contesto territoriale della realtà montana e pedemontana, individuato dalla Banca quale sua naturale area di competenza; l'area del capoluogo si ritiene rappresenti un bacino di espansione che offre discreti margini di sviluppo. I primi riscontri operativi danno conferma delle previsioni.

Nelle restanti zone di competenza, si è provveduto al consolidamento delle posizioni e ad una gestione tattica delle opportunità commerciali.



b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale

Nel contesto della programmazione per il 2015, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito dei 3 mercati, con il seguente dettaglio:

- Mercato Finanza: Risparmio Gestito, Fondi Pensione, Polizze Rami Elementari, Polizze Vita e di Gruppo;
- Mercato Prodotti Incassi e Pagamenti: Servizio Portafoglio;
- Mercato Credito: Promozione Mutui Casa e sostegno impieghi.

La maggior parte delle attività è stata completata.

b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi

La comunicazione della nostra offerta commerciale è supportata da una procedura operativa di gestione pubblicitaria, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio sia negli aspetti commerciali, sia nell'esposizione grafica. Principio cardine: la "trasparenza".

Il Catalogo Prodotti della Banca è adeguato alle esigenze della clientela.

La nostra Banca ha aderito alla operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine della BCE (Tltro); nel 2015 abbiamo prorogato le iniziative promozionali sulle concessioni di credito alle famiglie e alle imprese, applicando condizioni agevolate sui prodotti di prestito. Sono state riviste al ribasso le condizioni per i prestiti casa.

Nell'ambito dei prodotti finanziari, degna di nota è l'attivazione interna della piattaforma tecnologicamente evoluta di Bcc Risparmio&Previdenza, la quale mette a disposizione oltre 700 linee di investimento di 10 Sicav terze.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo riordinato l'offerta dei prodotti bancari per i giovani dai zero ai 18 anni, strutturandola secondo i fabbisogni delle rispettive età.

Consapevoli dell'importanza di fornire ai clienti i prodotti corretti per le reali necessità, attraverso una consulenza adeguata, i consulenti e i cassieri hanno partecipato a diversi corsi di aggiornamento obbligatori.

Nell'anno abbiamo attivato un monitoraggio costante del mercato bancario, al fine di valutare l'adeguatezza della nostra offerta in termini di prodotto e di prezzo.

c) Politiche Organizzative

c1) Struttura Organizzativa

Nel 2015 era prevista la revisione del Modello Relazionale, adottando la metodologia CRM ed utilizzando le capacità delle piattaforme disponibili per migliorare la redditività della relazione Banca/Cliente. Tale attività è stata avviata con il contributo di una consulenza specialistica, finanziata al 50% dal Fondcoop.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

L'adozione della metodologia CRM è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre 2015; a regime, ogni cliente sarà seguito dal gestore di competenza, che diviene il suo referente principale.

Al 31 dicembre 2015, il totale delle procedure completate ammonta a 1.028 (1.021 nel 2014, 965 nel 2013 e nel 2012, 941 nel 2011, 927 nel 2010, 879 nel 2009, 845 nel 2008), il 94% del totale. Nell'anno sono state scritte 14 nuove procedure e 106 revisionate.

c2) Politiche di gestione delle risorse umane

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2015 è di 69 unità, stabile nei 4 anni precedenti. Nell'anno vi sono state 3 assunzioni e 3 dimissioni.

I dirigenti sono 2, i quadri direttivi 15, gli altri impiegati 52, di cui 8 di 4° livello, 18 di 3° livello, 8 di 2° livello, 16 di 1° livello, 2 di 2° livello e 2° area.

Al 31 dicembre 2015, contiamo 61 dipendenti a tempo pieno e 8 dipendenti a part-time.

Le donne sono 32 e rappresentano il 46% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 49 anni; quella delle donne è di 42 anni (45,6 anni la media complessiva); l'anzianità media di servizio è pari a 18,69 anni. I dipendenti dislocati presso le filiali sono 36, il 52% della forza lavoro.

Le ore di formazione ammontano a 2.134, contro le 2.817 del 2014, le 2.771 del 2013, le 2.847 del 2012 e le 1.847 del 2011.

Per quanto riguarda il Contratto di lavoro, non vi sono novità di rilievo in merito al rinnovo del contratto e alle trattative tra le Organizzazioni Sindacali e le Federazioni. Al momento si opera in regime di continuità applicativa.

c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP

Gli indirizzi per il 2015 prevedevano, a livello di impostazione generale del SCI, di implementare in maniera sostanziale le importanti innovazioni introdotte dalla normativa di vigilanza (CRD IV e CRR dall'Europa, 15° aggiornamento circolare n.263 della Banca d'Italia), seguendo le indicazioni metodologiche degli organismi di categoria, ma personalizzando la normativa interna secondo le necessità organizzative della Cassa.

Si è provveduto secondo quanto programmato. Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Capitolo 3.

c4) Sviluppo tecnologico

Nel 2015 ci si è concentrati soprattutto sui seguenti argomenti:

- gestione delle infrastrutture hardware, con il rinnovo ATM e il potenziamento delle linee dati;
- studio della possibile migrazione su piattaforme software più "aperte" ed aggiornate di alcuni software applicativi non esternalizzati.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel Bilancio di Coerenza 2015. La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (toner, neon, batterie, eccetera). Si provvede, inoltre, al riciclo della carta e a gestire la raccolta differenziata dei rifiuti.

Vi è attenzione ai consumi energetici, sia attraverso la sensibilizzazione del personale, sia tramite la regolare manutenzione degli impianti.

Dal 2009, la fornitura generale di energia elettrica deriva esclusivamente da fonti rinnovabili.

Con l'iniziativa "M'illumino di meno", nella giornata dedicata sono state distribuite gratuitamente ai clienti lampadine a basso consumo.

La Cassa ha adottato il marchio "La Banca dell'energia pulita" e continua a praticare agevolazioni finanziarie eccezionali, per finanziare gli investimenti nel risparmio energetico e nella produzione di energie rinnovabili.

d) Politiche Economico-Finanziarie

La gestione delle Politiche ha sostanzialmente rispettato gli indirizzi indicati nel Bilancio di Previsione 2015.

L'operatività si è sviluppata prevalentemente verso l'intermediazione creditizia, riservando comunque adeguata attenzione alla "gestione finanza".

Per la nostra realtà, l'incremento patrimoniale è generato quasi esclusivamente dall'autofinanziamento; per questa ragione, il conseguimento di un Utile netto congruo rispetto ai profili di gestione risulta un vincolo per mantenere la congruità del patrimonio nel lungo periodo, in un'ottica di sostenibilità.

d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria

La raccolta diretta

Le indicazioni di budget prevedevano il mantenimento, nel 2015, dei volumi di raccolta diretta, con un profilo di remunerazione in linea con il mercato.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Nonostante il calo di tensione sul fronte raccolta, grazie alla liquidità assicurata in misura illimitata dalla BCE, la difesa della raccolta è rimasto un obiettivo primario, ad un prezzo gestito nell'ottica di costo/beneficio.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che valorizzino la caratteristica di essere facilmente liquidabili.

Sono state inoltre gestite in maniera flessibile le relazioni con la clientela, valutando anche caso per caso le singole posizioni.

La raccolta diretta complessiva è cresciuta del +2,04% (calcolato come media annuale dei saldi medi mensili, cioè senza il condizionamento della stagionalità), contro una stima di budget pari al +1,33%.

Gli impieghi con i clienti

Il dato di bilancio comprende, tra i "crediti verso la clientela", anche taluni investimenti postali, i quali non vanno considerati propriamente impieghi commerciali.

Gli impieghi con i clienti (privati e imprese) sono cresciuti del +1,07%, contro un'ipotesi di crescita del +3,36% (dato medio annuale).

Già in sede di programmazione eravamo consapevoli della situazione particolarmente difficile e competitiva del mercato degli impieghi. Continua a pesare il calo di rendimento delle attività tipicamente finanziarie (ad esempio i Titoli di Stato), che spinge il sistema creditizio a incentivare il credito con i clienti privati e le imprese. I fondi a tasso irrisorio concessi dalla BCE, specificatamente per le iniziative di credito (Tltro), hanno stimolato oltre misura i grandi Istituti ad aggredire le quote di mercato con offerte molto vantaggiose ai migliori clienti.

Oltre a ciò, la scarsa richiesta di credito è motivata dal fatto che sul mercato locale non si sono concretizzate talune iniziative imprenditoriali previste ad inizio anno.

Il rapporto impieghi/raccolta è stato monitorato con prudenza, anche se non subiamo pressioni sul fronte della liquidità.

La raccolta indiretta

Le politiche attuate nella gestione della raccolta indiretta hanno valorizzato una "gestione attiva", per cercare di mantenere i volumi del risparmio gestito, nel rispetto degli orientamenti della clientela. Si è avuto un forte riscontro di interesse dei clienti per forme alternative di investimento, rispetto ai titoli obbligazionari, per assicurare una migliore resa del capitale. La politica di offerta dei prodotti ha salvaguardato il principio di comprensione sostanziale, da parte del cliente, del rapporto rischio-rendimento; ad ogni buon conto, non abbiamo commercializzato prodotti "complessi".

Il modello di rapporto con i clienti è rimasto orientato nelle tre dimensioni della fiducia, correttezza, trasparenza, anche a scapito di un possibile vantaggio immediato. Questi principi di tipo



“qualitativo” hanno trovato riscontro nell’attività di monitoraggio quantitativo del rischio, curato nel continuo dalle funzioni aziendali di controllo.

La crescita del risparmio gestito e amministrato ammonta ad un +2,42%, contro un preventivo del +2,50% (media annua); il risultato è stato favorito anche dalla ripresa dei corsi dei titoli.

La gestione finanza

La gestione della liquidità aziendale non ha dato problemi. L’impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primo fra tutti la liquidabilità delle attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta.

Abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea, per un importo medio annuo di circa 79.000.000 euro. Anche nel 2015, dunque, i fondi messi a disposizione dai finanziamenti con la BCE risultano una posta significativa del nostro Bilancio; l’approccio della Cassa all’impiego delle somme disponibili per il portafoglio finanza è risultato essere quello di pareggiarle con investimenti in operazioni garantite dallo Stato di durata non superiore a quella dei finanziamenti ricevuti; non abbiamo attivato alcun effetto leva. Tali operazioni assicurano una buona marginalità, che ci consente di capitalizzare una quota di utile superiore alla nostra capacità “fisiologica”, operando comunque nella massima prudenza.

Il portafoglio titoli è stato mantenuto in ausilio alla gestione della liquidità della Banca e per l’investimento delle risorse non impegnate con i clienti.

Sotto l’aspetto reddituale, la gestione finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio rispetto sia al rischio di tasso, sia al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio. Gli obiettivi di redditività del portafoglio sono stati raggiunti: l’1,79% cedolare medio a consuntivo, verso l’1,84% preventivato.

Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti “opportunistici” nell’assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT.

d2) Politiche reddituali

L’obiettivo reddituale è stato quello di realizzare una misura di autofinanziamento pari almeno al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell’operatività; l’indirizzo strategico di tale crescita



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

era previsto con un tasso di sviluppo delle attività di intermediazione almeno in linea rispetto all'andamento inflattivo; questa circostanza evita una involuzione dell'equilibrio costi-ricavi: senza sviluppo non c'è aumento di risorse (da stanziare per le spese).

È risultato complicato mantenere la marginalità della gestione interessi, alla luce delle tensioni di tasso registrate sul fronte della raccolta diretta da clienti e la richiesta di ri-negoziazione delle posizioni debitorie.

Si è cercato di mantenere il rapporto cost-income entro il target previsto in Piano Strategico: a consuntivo registriamo un 68%, rispetto ad un limite stabilito per il 2015 pari al 65%.

Bisogna infine ricordare che, il reddito apportato dalle operazioni di finanziamento straordinario della BCE è significativo, ma va prudenzialmente scorporato nel calcolo degli indicatori di equilibrio, in quanto fattore straordinario.

CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

La struttura del Sistema dei Controlli Interni (SCI) non è variata rispetto all'anno precedente.

Il nostro Regolamento interno prevede la distinzione tra il Servizio di Risk Management e il Servizio di Compliance.

Il Servizio Risk Management è collocato nell'Area Pianificazione e Controllo e riunisce in un'unica figura di alto profilo la responsabilità di tutte le attività di pianificazione e di programmazione, per rendere più evidenti gli obiettivi della Banca e consolidare la gestione del rapporto performance-rischi. Ad esso è delegata la gestione dell' Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e del Risk Appetite Framework (RAF), la cui conduzione è pertanto fortemente integrata con la pianificazione operativa e adeguatamente personalizzata sulla nostra concreta attività.

La funzione di Compliance è un Servizio autonomo. Una parte delle attività spettanti al Responsabile della funzione sono gestite con il supporto della Federazione Veneta:

- l'interpretazione e l'analisi delle relative normative;
- l'individuazione dei rischi di non conformità, derivanti dall'introduzione di nuove normative;
- la predisposizione e la trasmissione al Responsabile interno della funzione della reportistica sugli aspetti di competenza.

Nel 2008, la Cassa ha esternalizzato alla Federazione Veneta delle BCC le attività di Audit e nel 2010 abbiamo provveduto a delegare alla stessa anche l'Audit sul Servizio di Information Technology.

Nel corso del 2015, il Servizio Risk Management ha promosso la diffusione di una cultura aziendale basata su una consapevole assunzione dei rischi della gestione bancaria. Si è inoltre



attivato per assicurare condizioni organizzative che permettano una corretta gestione dei rischi e per garantire l'integrità del patrimonio della Banca, attuale e prospettico. Sono stati individuati eventuali andamenti anomali o situazioni di criticità originate dall'operatività corrente, principalmente con rilevazioni a distanza, nonché con interventi in loco.

L'impianto generale del nostro Sistema dei Controlli Interni è consolidato nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015 ha deliberato gli interventi di adeguamento ai requisiti del capitolo 8 (Sistema Informativo), richiesti della circolare 263/2013 di Banca d'Italia.

Tra le altre attività generali, riferibili al presidio dei rischi, possiamo ricordare:

- l'adesione all'archivio SCIPAFI, per la prevenzione delle frodi, e al Monitoraggio Pregiudizievoli, per il rischio di credito;
- l'esame della prima relazione FOI;
- l'adozione dei criteri Federcasse per la gestione MiFid del rischio di concentrazione e per la gestione del questionario multivariato;
- l'individuazione degli indicatori di alert per la Data Privacy;
- l'incontro presso la Banca d'Italia di Venezia per un confronto con la funzione Antiriciclaggio;
- l'adozione del regolamento (e la proceduralizzazione) a seguito della normativa c.d. Wistleblowing (11° aggiornamento circolare 285/13 di Banca d'Italia).

Il nostro SCI mira a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la mappatura e la gestione dei rischi, con riferimento a quelli di credito, di mercato e operativi, e l'autonomia rispetto alle funzioni operative per i controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di primo livello sono previsti all'interno delle procedure aziendali, nelle quali sono fissati, tra le altre incombenze, i controlli di linea che gli operatori devono garantire.

I controlli di secondo livello sono assegnati alla funzione di Risk Management, alla funzione di Compliance e ai Comitati di Rischio. Le modalità operative con cui effettuare i controlli sono proceduralizzate.

Il terzo livello di controllo è assegnato all'attività dell'Internal Auditing. Il suo compito consiste nella verifica e nell'analisi dei sistemi di controllo dei primi due livelli, con l'attivazione di periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di Internal Auditing da parte della Federazione Veneta è guidata da metodologie consolidate, sulla base del piano di Audit predefinito.

Nel 2015 sono stati verificati i seguenti processi:

- a) Processo di Gestione delle attività sui mercati finanziari (obblighi di cui ex delibera Consob 17297 del 28.04.2010) (periodo: 9 – 20 marzo 2015);
- b) Processo di Gestione del risparmio (periodo: 9 – 20 marzo 2015);
- c) assessment sulle funzioni operative importanti esternalizzate (periodo: 1 e 16 aprile 2015);
- d) relazione di revisione del Sistema di remunerazione e incentivazione applicato all'esercizio 2014 (periodo: 20 e 24 aprile 2015);



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

e) Revisione Cooperativa delle BCC ai sensi dell'art. 18 Dlgs. 2 agosto 2002 n. 220 (biennale 2015-2016; periodo: 29 luglio 2015);

f) Processo Information Technology (periodo : 21 ottobre - 2 novembre 2015).

La relazione con gli auditors della Federazione Veneta è stata collaborativa e costruttiva e i giudizi espressi sono di "prevalente adeguatezza" su tutti i Processi analizzati.

L'analisi complessiva degli esiti e delle valutazioni espresse dal Risk Management e dalla Compliance a tutela del rischio, riferibili alla complessiva attività svolta nel 2015, è stata esaminata nelle Relazioni annuali discusse dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione conclusiva del Risk Manager rispetto agli esiti delle proprie attività riporta: "Dal punto di vista sostanziale, l'analisi dei limiti, dei valori e dei fatti aziendali svolta nel 2015 non evidenzia particolari situazioni di stress o di significative problematicità. La gestione dei rischi sottostanti il complesso dell'attività bancaria è stata condotta nella massima consapevolezza e nella corretta assunzione di responsabilità da parte di tutti gli organi e le funzioni aziendali, a partire dal Consiglio di Amministrazione. L'apporto del Collegio Sindacale è risultato attento e significativo; si riscontra una opportuna dialettica tra gli Organi Sociali."

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale, sia prospettica, il Capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Nel 2015 abbiamo provveduto all'aggiornamento del Regolamento del Processo ICAAP sulla base degli indirizzi del 15° aggiornamento (circolare n. 263 della Banca d'Italia); abbiamo inoltre assicurato una stretta coerenza e un adeguato raccordo tra il Piano Strategico, il Risk Appetite Framework, il Bilancio di Previsione annuale, il Resoconto ICAAP.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo implementato apposite schede di sintesi per i diversi ambiti di controllo di secondo livello, per rappresentare anche con giudizi qualitativi di sintesi l'esposizione alle diverse tipologie di rischio (in una scala di 4 valori); tali evidenze consentono un più semplice approccio alla valutazione del rischio, soprattutto da parte degli Organi Sociali.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, per i rischi compresi nel I° Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo), e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;



- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida di Vigilanza per il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nello specifico, rispetto agli Altri Rischi sono indagati e relazionati compiutamente almeno i seguenti ambiti:

- conformità alle politiche di rischio adottate;
- analisi dashboard;
- analisi anomalie indicatori procedure;
- analisi di dettaglio: attività di controllo per la prevenzione delle frodi e altro;
- gestione dei reclami;
- controlli a distanza;
- analisi di dettaglio: stress lavoro-correlato;
- analisi gestione privacy;
- analisi di dettaglio: antiriciclaggio;
- analisi anomalie carte di credito;
- analisi rapporti contestati;
- data privacy (n. 192/2011): tracciamento operazioni bancarie;
- gestione usura e anatocismo;
- analisi di dettaglio: forzatura valute;
- analisi di qualità servizi fornitori (FOI e Altri);
- gestione attività per Dlgs. 231/2001;
- controllo abilitazioni;
- gestione rischio informatico (IT), nelle diverse declinazioni;
- analisi di dettaglio: verifica fermo posta o casellati;
- gestione della copertura assicurativa rischi;
- ricircolo contanti;
- analisi dettaglio: andamento commerciale.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Sono numerosi gli strumenti di determinazione e di monitoraggio dei dati (analisi della Federazione Veneta, Sistema Informativo Dipartimentale, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM fornito da Cassa Centrale Banca). Consideriamo importante adottare strumenti quanto più possibile integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica. In questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda. Ricordiamo che, in sede di programmazione, nel documento del Risk Appetite Statement (deliberato il 27 gennaio 2015), per ognuno di questi rischi sono state date indicazioni rispetto a:

- aspetti generali;
- politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione, di gestione e di controllo);
- limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha, in massima parte, rispettato le indicazioni d'indirizzo.

B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio, che la Banca utilizza nelle sue valutazioni, è sostanzialmente riconducibile alla nozione di Fondi Propri, suddivisi in Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e il Capitale di Classe 2. Per la nostra Cassa, i Fondi Propri sono costituiti quasi esclusivamente dal CET1. Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza prudenziale.

SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione



del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività (e del relativo assorbimento patrimoniale) sono variabili interdipendenti.

L'Utile di Esercizio del 2015 è pari a 2.158.990 euro e viene in parte destinato al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo delle Cooperazione, per 64.770 euro, parte al Fondo Beneficenza e Mutualità, per 550.000 euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva Legale, per 1.544.220 euro (contro i 1.833.245 euro del 2014); la crescita patrimoniale risulta pari a circa il 2,6% (su circa 60 milioni di Capitale Interno al 2015), come l'anno precedente un valore nettamente superiore alla dinamica degli impieghi con i clienti.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti minimi patrimoniali rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

Nel rispetto delle indicazioni di Piano Strategico 2015-2017, il coefficiente TCR si è portato al 22,44%, sopra all'aspettativa del 21,66%.

Nel corso dell'esercizio si è monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare come un aspetto essenziale quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Le stime di assorbimento di capitale elaborate in sede di pianificazione annuale saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica", da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, esplicitando nel dettaglio il meccanismo di formazione.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), condotto sulla Cassa Rurale da parte della Banca d'Italia, sono stati disposti per la nostra Banca i seguenti requisiti di capitale aggiuntivi, a decorrere dal 31.12.2015:

- CET 1 ratio: coefficiente vincolante pari al 5,5%, di cui 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi;
- Tier 1 ratio: coefficiente vincolante pari al 7,4%, di cui 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi;
- totale Capital ratio: coefficiente vincolante pari al 9,8%, di cui 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della decisione e non ha ritenuto di presentare osservazioni in merito.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2015 E GLI INDICATORI DI GESTIONE

Il Bilancio 2015 viene redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e ai relativi documenti interpretativi, emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di euro e lo schema di rappresentazione e di commento delle principali componenti patrimoniali ed economiche rispecchia l'impostazione delle relazioni degli anni passati, nel rispetto del principio della comparabilità nel tempo dell'esposizione.

ATTIVO

Crediti verso clientela (voce 70)

	2015	2014	15-14 %	14-13 %
depositi e c/c presso Poste	11.401	3.077	+ 270,52%	- 89,72%
buoni fruttiferi postali	27.886	29.716	- 6,16%	+ 65,02%
altri investimenti finanziari	11.832	11.530	+ 2,62%	+392,10%
impieghi vivi	250.405	255.474	- 1,98%	+ 1,14%
sofferenze	2.526	2.236	+ 12,97%	- 9,33%
TOTALE	304.050	302.033	+ 0,67%	- 1,09%

L'analisi della voce "70) Crediti verso clientela" presenta una forte componente di investimenti finanziari, classificati tra gli impieghi esclusivamente per criteri contabili.

L'importo complessivo è pari a 51 milioni di euro, contro i 44 milioni di euro del 2014 (circa il +16%). Anche per le particolari condizioni contrattuali che la contraddistinguono, questa tipologia di impiego influenza in misura notevole la gestione degli indicatori di liquidità e le esposizioni al rischio tasso; nel contesto delle scelte operative e nelle attività di monitoraggio ne abbiamo tenuto conto, secondo una visione integrata di tutti i componenti gli investimenti.

Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 11 milioni di euro e sono garantiti dallo Stato, così come lo sono i 28 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali. Per la nostra Banca, tali forme di investimento sono alternative all'acquisto di Titoli di Stato e offrono - a parità di rischio - un profilo reddituale adeguato. I depositi postali hanno un vincolo di breve termine e presentano un saldo contabile più scostante; i Buoni assicurano un profilo di rendimento pluriennale; in questi strumenti è impiegata una minima parte della liquidità incamerata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.



Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; essi assicurano un rendimento crescente nel tempo.

Un altro investimento che non va inteso propriamente verso la clientela, sono i 12 milioni di euro collocati in due Polizza Vita e in una Polizza Vita Postale a scopo di investimento, anch'essi in parte alternativi ai Titoli statali.

Al netto delle componenti sopra riportate, i Crediti verso clientela (non a sofferenza) - considerando il saldo di fine anno - registrano un calo del -1,98%, a fronte del +1,14% del 2014.

L'importo degli impieghi performing (senza problematiche di rientro) con i clienti è stato svalutato in misura forfettaria (impairment collettivo), con percentuali differenziate di "perdita attesa" per classi di credito stimate dai dati storici: il tasso medio è risultato pari allo 0,23% (0,23% nel 2014 e 0,24% nel 2013), calcolato per un fondo svalutazione pari a 660.097 euro, in aumento dai 650.214 euro del 2014. L'importo di questa svalutazione può essere considerato tecnicamente una componente di costo del credito (copertura a Conto Economico della perdita attesa). Non vi sono state svalutazioni analitiche su crediti "in bonis", ad eccezione - anche nel 2015 - di un rapporto acquisito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, riferibile al Credito Fiorentino.

La valutazione dei crediti non performing (sofferenze, deteriorate, scaduti) avviene secondo modalità analitiche. Per i crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (così definiti i crediti a più alto grado di rischio dalla normativa) le valutazioni tengono conto: dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, di eventuali garanzie, dei costi che si ritiene di sostenere.

Per commentare i risultati dell'attività di impiego, utilizziamo le rilevazioni al 31 dicembre della Matrice di Vigilanza. Confrontiamo i valori espressi dalla Cassa rispetto ai risultati delle altre BCC regionali - tutelando la riservatezza dei dati attraverso l'esposizione di quei valori che troveranno comunque un riscontro nelle pubblicazioni di legge - per dare maggiore significatività e senso ai dati assoluti, privilegiando un commento sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa, i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

Gli impieghi lordi (compresi i fondi presso le Poste) sono in crescita del +0,97%; le BCC venete calano del -0,53%. A livello nazionale, il Sistema Bancario complessivo ristagna al +0,07%. La componente dei conti correnti attivi è pari al 21% (24% al 2014), contro un 15% (17%) regionale; confermiamo, come gli anni passati, il sovrappeso sulla componente d'impiego a breve termine, seppure in calo costante.

I mutui rimangono l'impiego più significativo: l'ammontare complessivo è pari al 52% (51% nel 2014) degli impieghi della Cassa; a livello veneto si arriva al 59% (58% nel 2014).

Gli altri finanziamenti sono il 21% del totale (20% nel 2014), mentre a livello veneto siamo al 7% (7% anche nel 2014): in questa voce sono compresi gli investimenti finanziari (e la percentuale elevata testimonia il nostro forte impegno su questa forma tecnica).



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Le sofferenze lorde crescono del +11,67% (-1,17% nel 2014), contro il +19,62% regionale (+22,43% nel 2014); per la Cassa il valore del rapporto sofferenze/impieghi risulta in minima crescita al 2,52% (dal 2,28% del 2014), contro un 14,16% regionale (13,76% nel 2014). La qualità del credito, misurata complessivamente rispetto alle partite deteriorate, risulta in lieve peggioramento (deteriorate complessive +0,85% vs +8,58% regionale).

Il 72% delle deteriorate appartiene al Settore produttivo (83% regionale).

La nuova categoria dei “finanziamenti oggetto di concessione” pesa per il 12% sul totale dei finanziamenti in bonis, contro un 3% regionale; i finanziamenti deteriorati ammontano al 10% del totale, rispetto al 21% regionale; le inadempienze probabili (che sono un “di cui” dei deteriorati) sono pari all’8% del totale, contro un 6% regionale. Il nostro credito appare dunque per certi aspetti migliore rispetto alla media, anche se registriamo un certo peso sulle operazioni “rinegoziate” o in difficoltà. L’indice Impieghi/Numero clienti è pari a 109.580 euro per la Cassa (in aumento rispetto ai 108.300 euro del 2014), versus i 94.460 euro della media veneta; anche in questo caso confermiamo di essere un po’ più alti della media (va ancora ricordato il forte peso dei nostri investimenti nelle “società finanziarie”).

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta è al 97%, contro un 90% regionale (rispettivamente 99% e 88% nel 2014). Ricordiamo che il rapporto Impieghi/Raccolta del Sistema Bancario complessivo è pari al 92%, stabile sul 2014.

Analizzando i dati per controparte - cioè rispetto alla classificazione dei richiedenti - osserviamo che vi sono minime variazioni rispetto al 2014 e al corso degli anni precedenti. Il nostro impegno verso le famiglie consumatrici è in linea con il benchmark di riferimento: 31% contro il 33% regionale. Verso le famiglie produttrici impieghiamo il 10%, contro un 13% regionale. Le imprese assorbono il 42% delle concessioni, le nostre consorelle BCC venete arrivano al 49%: in questo dato ritroviamo le piccole imprese per il 17% (sul totale generale), percentuale che sopravanza il 12% veneto; le imprese valgono il 25%, contro un 37% veneto. Spicca il 16% di impiego verso le Società finanziarie (Poste), contro un 4% regionale. Risulta confermata la nostra propensione a finanziare le piccole realtà e le famiglie, in misura ancora più spinta rispetto al contesto cooperativo veneto. Nel 2015, non è cambiata la nostra politica di gestione prudente del rischio e abbiamo servito un territorio che rispecchia - nei nostri numeri - le proprie particolari componenti socio-economiche. Sottolineiamo che il totale dei nostri impieghi verso gli artigiani - categoria che consideriamo prioritaria - è pari al 9% del totale, contro un 7% regionale.

Nel 2015, la nostra Cassa ha stimolato la domanda di credito con offerte particolari e aderendo alle operazioni BCE destinate al finanziamento dell’economia; abbiamo comunque mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, continua a non essere d’aiuto il contesto economico piuttosto debole.



I dati a dicembre 2015 segnalano il 4,76% di attività “fuori zona”, una percentuale che si avvicina al massimo consentito del 5%, in quanto sono inclusi anche gli importanti investimenti nella Polizza Vita Postale e negli O.I.C.R.; resta un margine pari a 1.186.000 euro.

L'indice di operatività con soci o “a ponderazione zero” risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 66% (come nel 2014), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50% pari a 77 milioni di euro.

Titoli di proprietà e Crediti-Debiti verso Banche (voci 20 40 60 80 e voci 10 40 60)

	2015	2014	15-14 %	14-13 %
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1	+ 100,00%	
attività finanziarie disponibili per la vendita	118.150	117.160	+ 0,84%	+ 22,46%
crediti verso banche	42.961	33.548	+ 28,06%	+ 34,89%
derivati di copertura	41	138	- 70,29%	- 54,00%
TOTALE ATTIVITÀ	161.154	150.847	+ 6,83%	+ 24,83%
debiti verso banche	79.078	79.014	+ 0,08%	+ 21,49%
passività finanziarie di negoziazione	2	0		
TOTALE PASSIVITÀ	79.080	79.014	+ 0,08%	+ 21,49%

Nella continuità con gli anni recenti, il dato degli investimenti della Cassa in strumenti finanziari è fortemente influenzato dalle operazioni legate alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, il cui saldo a fine anno ammonta a 79 milioni di euro (stabile sul 2014, ma in aumento dai 20 milioni di euro in essere a fine 2011, passando per i 55 milioni di euro di fine 2012 e i 65 milioni di euro di fine 2013).

Il ricorso al finanziamento è un'opportunità - alla quale non è ragionevole rinunciare - per ottenere una provvista stabile a medio termine ad un costo contenuto, tale da consentire sia l'impiego con i clienti (anche nel caso di possibili difficoltà di raccolta diretta), sia l'investimento in strumenti che portino un margine positivo.

Le politiche di investimento delle somme di rifinanziamento BCE sono rimaste molto prudenti, regolando le scadenze degli impieghi su quelle dei finanziamenti ricevuti, senza esposizione al rischio di tasso; non abbiamo attuato il meccanismo della “leva finanziaria” per aumentare il volume dei rifinanziamenti. Gli indicatori statistici di tutto il sistema risentono delle anomalie procurate ai bilanci delle banche dalle operazioni BCE.

Resta comunque il fatto che - a prescindere dalla BCE - la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investita nel mercato finanziario, essenzialmente perché manteniamo al di sotto del 100% il rapporto Impieghi/Raccolta con i clienti e perché disponiamo di un importante Patrimonio libero. Nel confronto con le banche venete (dati interni ricavati dal sistema di ALM), risulta che il totale dei nostri crediti verso la clientela è pari al 52%, assolutamente in linea con il 54% del Sistema



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

veneto; il portafoglio titoli è pari al 32% (contro il 36% del Sistema). I debiti verso banche (alias: rifinanziamenti) sono al 19%, contro un 25% regionale.

L'attività d'investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale, nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al Bilancio di Previsione.

Le attività e le passività allocate nel portafoglio di negoziazione contengono solo le operazioni per contratti a termine in divisa.

Le attività classificate nella categoria "disponibili per la vendita" comprendono la parte maggiore dei nostri investimenti finanziari in titoli obbligazionari.

I dati principali del nostro portafoglio, valutato in confronto con un benchmark di Sistema, danno le seguenti evidenze:

- VAR complessivo 0,5% (0,9% Sistema);
- assett class 88,0% governativi (88,8% Sistema);
- tasso fisso 19,9 % (49,4% Sistema);
- C.C.T. 50,5% (27,7% Sistema);
- duration effettiva 1,4% (2,9% Sistema).

Le riserve AFS ammontano a fine anno a 3.603.794 euro, di cui negative per 261.088 euro; a fine 2014, il livello era pari rispettivamente a 3.542.460 euro e 82.868 euro.

La resa cedolare media del 2015 del portafoglio finanza - senza conteggiare i finanziamenti passivi BCE - è pari all'1,79% (1,95% nel 2014), contro un rendimento di portafoglio titoli a budget pari all'1,84% e un benchmark - a consuntivo - dello 0,43%.

Il profilo di rischio-rendimento che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato è stato rispettato. La gestione delle risorse sui conti interbancari - pur in presenza di tassi interbancari estremamente bassi - ha colto alcune opportunità di rendimento, sia attraverso l'accensione di depositi a termine, sia sfruttando qualche ottima condizione temporanea con le controparti di riferimento.

PASSIVO

Raccolta da clientela (voci 20 30 50)

	2015	2014	15-14 %	14-13 %
debiti verso clientela	194.153	175.964	+ 10,34%	+ 5,87%
titoli in circolazione	128.026	136.378	- 6,12%	- 1,38%
TOTALE	322.179	312.342	+ 3,15%	+ 2,58%

Nella voce "debiti verso clientela" sono compresi i "fondi di terzi in amministrazione", i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici per compensare la Banca



degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti, per un importo di 7.467.000 euro (8.771.000 euro nel 2014).

La voce “debiti” comprende tutte le forme tecniche di raccolta a breve termine: depositi a risparmio, conti di deposito, conti correnti e pronti contro termine.

I titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono la raccolta a tempo, ovvero i certificati di deposito e le obbligazioni.

Adottando la medesima impostazione analitica utilizzata per gli impieghi, commentiamo i dati di raccolta attraverso un confronto con la realtà regionale delle nostre consorelle Banche di Credito Cooperativo.

La variazione annua della raccolta diretta è pari al +3,12%, mentre le BCC venete segnano un -2,77%. I conti correnti passivi - tipica raccolta “a vista” - ammontano al 54% del totale (48% nel 2014), contro un 56% regionale (47% nel 2014). I depositi a breve termine sono pari al 2%, contro un 6% regionale; quelli a termine al 2%, contro un 6% regionale.

Le obbligazioni sono la principale componente di raccolta “a termine” ed ammontano al 32% della raccolta diretta complessiva, una percentuale superiore al 25% delle BCC venete; nel 2014 i valori erano pari rispettivamente al 35% e al 30%.

Osserviamo che, nonostante il forte peso della raccolta a vista sui conti correnti, i dati sono ancora sotto la media delle consorelle.

Nel 2015, il mercato nazionale della raccolta diretta ha mantenuto ancora una intonazione negativa per il terzo anno consecutivo, con un saldo di fine anno a livello nazionale del -0,60%. La Cassa si conferma brillante sui dati di raccolta, continuando ad offrire una gamma di prodotti diversificata per scadenze e con rendimenti adeguati ai vincoli. I nostri clienti sono fidelizzati anche per merito della fiducia che ispira la nostra Banca, sia in termini di reputazione, sia in termini di solidità patrimoniale.

La controparte di riferimento per la raccolta diretta resta tipicamente la “famiglia consumatrice”, con il 77% dei volumi (il 78% nel 2014), contro il 72% in Veneto.

Per completare il quadro dell'attività di intermediazione del risparmio dei clienti, segnaliamo il nostro calo del -18,69% sul risparmio amministrato (-12,78% regionale), la crescita sul risparmio gestito del +14,02% (+34,96% regionale), per un decremento del -2,23% della raccolta indiretta (+11,62% regionale). A livello complessivo (diretta+indiretta), la nostra raccolta cresce del +1,36%, contro un +0,61% regionale; l'intermediazione con i clienti migliora dunque la media veneta.

La raccolta indiretta rapportata alla raccolta complessiva è pari al 32% (33% lo scorso anno), molto al di sopra del 26% regionale.

Il risparmio amministrato vale il 41% della raccolta indiretta, un calo dal 50% del 2014 giustificato dal passaggio dei clienti a forme di investimento più sofisticate.

Anche quest'anno, una parte della crescita della raccolta indiretta è motivata dal recupero dei corsi azionari e obbligazionari rilevato a fine anno.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

La Cassa ha mantenuto una Politica Commerciale orientata ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento responsabile dei prodotti; il rispetto della condotta commerciale è stato monitorato e valutato nel continuo, anche attraverso l'analisi periodica degli indicatori di adeguatezza/appropriatezza rispetto al questionario cliente.

Capitale e Riserve (voci 130 160 170 180 200)

	2015	2014	15-14 %	14-13 %
riserve da valutazione	3.475	3.404	+ 2,09%	+ 78,69%
riserve	58.301	56.468	+ 3,25%	+ 2,20%
sovrapprezzi di emissione	327	302	+ 8,28%	+ 6,34%
capitale	85	89	- 4,49%	- 3,26%
utile di esercizio	2.159	2.560	- 15,66%	+ 75,82%
TOTALE	64.347	62.823	+ 2,43%	+ 6,50%

La crescita dei corsi obbligazionari, proseguita anche nel 2015, ha portato la voce "riserva da titoli AFS" (inclusa nelle riserve da valutazione), dai 3.542.460 euro del 2014, ai 3.603.794 euro (cui vanno tolti 1.191.774 euro di eventuali imposte).

Queste riserve, se non realizzate, sono destinate a riassorbirsi con l'approssimarsi della scadenza dei titoli; mantenere i titoli in portafoglio, senza realizzare le plus, ha comportato la rinuncia ad un guadagno immediato, mantenendo però un buon rendimento (Irr).

Le riserve di rivalutazione sono iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili, per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 56.290.938 euro, contro i 54.457.443 euro del 2014: +3,37%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione".

L'incremento delle riserve legali - generato dalla destinazione degli utili 2014 - risulta più che proporzionale al tasso di crescita degli impieghi con la clientela, evitando così di intaccare i margini di disponibilità patrimoniale.

Il calo del Capitale si spiega con il rimborso delle quote sociali.

Per quanto concerne i Fondi Propri, facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita "Sezione F" della Nota Integrativa.

A dicembre 2015, i Fondi Propri ammontano a 59.730.267 euro, la cui quasi totalità è Capitale Primario di Classe 1 (CET1 a 57.711.702 euro). Il coefficiente CET1 è pari al 22,43%, il T1 al 22,43%, i Fondi Propri al 22,44% (in crescita dal 21,41% di fine 2014).

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli Utili di Esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione resta elevato e non prospetta problemi di copertura dei requisiti



patrimoniali richiesti dalla normativa.

Riaffermiamo l'indirizzo gestionale di mantenere un margine di Utile Netto che, in condizioni normali, renda sostenibile la crescita, senza intaccare - almeno non in misura significativa - gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

CONTO ECONOMICO

	2015	2014	15-14 %
interessi attivi e proventi assimilati	11.505	12.322	- 6,63%
interessi passivi e oneri assimilati	- 3.187	- 3.783	- 15,75%
a) MARGINE DI INTERESSE	8.318	8.539	- 2,59%
commissioni attive	3.749	3.701	+ 1,30%
commissioni passive	- 292	- 276	+ 5,80%
dividendi e risultati netti attività finanziaria	377	47	+ 702,13%
b) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.152	12.011	+ 1,17%
rettifiche/riprese per deterioramento	- 1.371	- 1.477	- 7,18%
c) RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	10.781	10.534	+ 2,34%
costi operativi	- 8.212	- 7.556	+ 8,68%
utili da cessione investimenti	0	4	- 100,00%
d) UTILE OPERATIVO LORDO IMPOSTE	2.569	2.982	- 13,85%
imposte sul reddito dell'esercizio	- 410	- 422	- 2,84%
e) UTILE DI ESERCIZIO	2.159	2.560	- 15,66%

a) Il margine di interesse

Il margine d'interesse cala di quasi il 3%, contro un +3% nel 2014.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - lo spread Raccolta-Impieghi con i clienti cala di 7 centesimi, contro un aumento di 15 centesimi nel 2014 (ma ricordiamo i -21 centesimi nel 2013 e i -34 centesimi nel 2012); il margine del mercato bancario nazionale (media dei trimestri) è calato di 2 centesimi, contro un aumento di 29 centesimi nel 2014.

Rispetto ai tassi medi praticati dalle nostre consorelle BCC (sistema ALM veneto), la nostra forbice creditizia effettiva è inferiore di 21 centesimi, con i tassi medi dell'attivo e del passivo con la clientela entrambi sotto media.

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche (considerando anche il costo dei rifinanziamenti BCE), sempre rispetto alla raccolta, sale di 7 centesimi (-19 centesimi nel 2014).

Il margine complessivo diminuisce di 3 centesimi (+6 centesimi nel 2014).

La media, a dicembre 2015, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) aumenta del +2,18%, contro un aumento nel 2014 del +4,29%; la raccolta diretta sale del +2,14%.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 69% degli investimenti fruttiferi, contro il 71% del 2014.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 118 centesimi rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

In definitiva, il calo del margine di interesse è causato da un calo dello spread complessivo pari a 7 centesimi; è cresciuta la raccolta diretta media annuale per 6,7 milioni di euro e sono inoltre aumentate le risorse disponibili investibili (+2,6 milioni di euro).

b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie

Le commissioni attive crescono del +1,30%, a fronte di un +2,01% del 2014.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni. Si confermano le tendenze già registrate nel 2014. Sono ulteriormente calati gli introiti per i crediti di firma (108.335 euro, -11,10%), per un calo di volume delle transazioni, le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (270.306 euro, -2,85%) e le commissioni per la messa a disposizione fondi (888.773 euro, -5,33%), a causa di rinegoziazioni delle condizioni. Continuano a crescere le commissioni sul risparmio gestito, con le commissioni di mantenimento a 533.709 euro (+2,65%) e le commissioni sulle gestioni patrimoniali a 111.143 euro (+31,83%). Come l'anno scorso, la gestione assicurativa migliora ancora i risultati arrivando a 217.099 euro di commissioni attive (+16,89% sul 2014); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Registriamo anche un aumento delle commissioni attive sulla gestione "monetica", compensato però da una correlata crescita delle commissioni passive.

Le commissioni passive sono ancora in leggero aumento, passando da 275.738 euro a 292.253 euro (+5,99), in gran parte dovuto alla "monetica" e ad un ulteriore aumento delle commissioni di custodia e amministrazione titoli, passate da 24.309 euro a 33.066 euro (+36,02%).

L'evidenza in tabella "dividendi e risultati netti attività finanziaria" comprende le voci di Conto Economico dalla 70) alla 100).

La voce 70) "dividendi e proventi simili" è pari a 87.990 euro (+92,26%); 46.169 euro sono riferibili alle partecipazioni in società bancarie; 41.821 euro sono i ricavi dagli investimenti in Fondi Comuni.

Nella voce 80), l'operatività in cambi evidenzia un utile di 33.178 euro, in leggero calo rispetto ai 34.923 euro del 2014. Il residuo di -1.236 euro è dovuta a scorpori di opzioni.

La voce 90) rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura in hedge accounting, pari a -20.983 euro (-48.038 euro nel 2014); detto saldo non va considerato come il risultato di una attività di "gestione finanza", bensì nel contesto dei costi di gestione delle emissioni obbligazionarie,



essendo i nostri derivati tutti finalizzati alla copertura delle emissioni obbligazionarie (andrebbe sommato nella voce "interessi").

I titoli attribuiti al comparto "disponibili per la vendita" hanno riportato proventi da cessione/riacquisto pari a 260.765 euro (contro nessun importo nel 2014); si tratta di realizzi effettuati in ottica di normale gestione del portafoglio titoli (senza cioè intenti di alimentare il Conto Economico con proventi da vendita di obbligazioni).

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a 17.764 euro (13.143 euro nel 2014).

c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti

Nel dettaglio della voce sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione del credito con la clientela.

In particolare, abbiamo iscritto un saldo di 1.121.115 euro (1.335.501 euro nel 2014), così ripartito:

- variazione dei dubbi esiti per -3.499.377 euro (-3.155.242 euro nel 2014);
- perdite da attualizzazione per -942.279 euro (-880.729 euro nel 2014);
- perdite da valutazione collettiva per -9.883 euro (-42.764 euro nel 2014);
- perdite su crediti per 0 euro (-14.379 euro nel 2014);
- perdite su crediti da posizioni in bonis per -576 euro (-1.135 euro nel 2014);
- perdite su crediti strumenti finanziari fuori mercato; crediti per -48 euro (-271 euro nel 2014);
- recupero dell'effetto tempo per 726.220 euro (742.635 euro nel 2014);
- riprese su dubbi esiti per 2.303.004 euro (1.386.110 euro nel 2014);
- riprese per incassi su estinte per 0 euro (67 euro nel 2014);
- recupero per attualizzazione cambio piano per 301.824 euro (630.207 euro nel 2014);
- riprese di valore da rettifiche collettive per 0 euro (0 euro nel 2014).

La valutazione dei crediti è stata effettuata con i criteri di valutazione assunti con delibera del Consiglio di Amministrazione; il riferimento è al paragrafo 3.5 "Valutazione dei crediti" del nostro Regolamento del Credito.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing - classificate come sofferenze o inadempienze probabili) sono state oggetto di un processo di analisi delle singole posizioni debitorie, per determinare l'eventuale svalutazione analitica. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie (ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, ecc.).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario.

I principali elementi di valutazione del valore attuale dei flussi di cassa possono essere sintetizzati in:



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- valore delle garanzie reali;
- valore delle garanzie sussidiarie;
- valore delle garanzie personali;
- stato degli atti;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni debitorie;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

A completare la voce di rettifica, segnaliamo la spesa di 249.850 euro per le pratiche del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (impairment di posizioni, impegni o somme da impegnare per interventi futuri); nel 2014 tali costi erano pari a 153.612 euro.

d) Le spese amministrative

Le spese per il personale passano da 5.043.519 euro a 5.016.673 euro (-0,53%), un calo che rappresenta il risultato degli sforzi del Consiglio di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

La voce è composta dalle spese per il personale, pari a 4.815.437 euro (-1,11%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 201.236 euro (+15,78%).

Le altre spese amministrative crescono da 3.478.050 euro a 3.880.096 euro (+11,56%, contro un +5,67% del 2014).

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato delle imposte di bollo e dell'imposta sostitutiva, che sono voci di spesa recuperate dai clienti e registrate a Conto Economico alla voce 190), pari a 904.923 euro nel 2015;
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 200.000 euro nel 2015;
- 3) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi associativi per la copertura degli oneri delle BCC in difficoltà, pari a 168.717 euro nel 2015.

Al netto delle tre evidenze, il saldo delle spese amministrative 2015 risulta pari a 2.606.456 euro, contro un importo pari a 2.535.255 euro: registriamo dunque un aumento del +2,81%, contro un +5,62% dell'anno precedente. Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media.

Non risultano particolarità da segnalare sulla dinamica delle singole voci di spesa, per il cui dettaglio rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Cassa Rurale per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 674.567 euro, così sparsi nel Conto Economico 2015 :

- voce 130) rett/riprese di valore nette - sistema di garanzia FGD: 249.850 euro;
- voce 150) spese amministrative: 368.717 euro;



- voce 160) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: 56.000 euro.
Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 260.556 euro a 237.643 euro (-8,79%).
L'importo degli ammortamenti degli immobili è stabile ed è pari a 119.441 euro, il 50% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.353.729 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari all'85% del totale (3.693.154 euro), un dato in calo dal 92% del 2014 a causa della capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Belluno. Il valore di mercato dei nostri immobili - anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.
Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 660.575 euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 68% (63% nel 2014, 62% nel 2013, 63% nel 2012 con IAS 19, 68% nel 2011, 70% nel 2010, 69% nel 2009, 63% nel 2008). Questo indicatore rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Nel bilancio aggregato di tutte le BCC venete, il valore del rapporto è pari al 51% nel 2014, (59% nel 2013, 60% nel 2012, 69% nel 2011, 73% nel 2010, 67% nel 2009, 62% nel 2008); molte BCC venete evidenziano utili straordinari sulla negoziazione dei titoli, i quali però servono a compensare le rettifiche di valore (che non rientrano nel calcolo dell'indicatore).
I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze passive sono pari a 1.198 euro (7.765 euro nel 2014) e quelle attive sono pari a 5.840 euro (14.569 euro nel 2014).
Nella voce 190) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi a voce 150 b).

e) Le imposte dirette

Nel 2015 l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50%.
L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Per l'esercizio, l'andamento delle imposte ha beneficiato della disposizione contenuta nella Legge di Stabilità 2015, che ha introdotto l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato, oltre alla maggiore deducibilità ai fini IRES ed IRAP riconosciute alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Redditività								
- Utile netto / (Patrimonio netto - Utile netto) (ROE)	3,47%	4,25%	2,53%	5,16%	3,49%	2,55%	3,98%	6,55%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,45%	0,55%	0,33%	0,68%	0,47%	0,35%	0,56%	0,90%
- Costi operativi / Margine di Intermediazione (Cost Income)	67,58%	62,90%	62,38%	62,54%	67,78%	70,01%	69,02%	62,95%
- Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	68,45%	71,09%	68,93%	72,69%	74,90%	71,24%	76,08%	81,65%
Patrimoniali e di struttura								
- Patrimonio netto / Totale passivo	13,47%	13,52%	13,43%	13,78%	13,93%	14,18%	14,56%	14,69%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,83%	1,79%	1,87%	1,64%	2,19%	1,90%	2,81%	2,94%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	13,72%	13,77%	13,69%	14,01%	14,24%	14,45%	14,98%	15,14%
- Attività finanziarie / Passività finanziarie	116,86%	116,61%	116,62%	117,31%	116,16%	118,59%	118,87%	119,05%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,17%	98,21%	98,13%	98,36%	97,81%	98,10%	97,19%	97,06%
- Passività finanziarie / Totale passivo	84,01%	84,22%	84,15%	83,85%	84,20%	82,73%	81,76%	81,53%
- Crediti verso clientela netti / Debiti verso clientela	156,60%	171,64%	183,72%	187,66%	161,46%	163,71%	153,35%	148,06%
Rischiosità								
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	0,62%	0,55%	0,63%	0,67%	0,67%	0,65%	0,39%	0,40%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	61,64%	62,47%	60,56%	55,48%	50,60%	45,47%	48,45%	54,89%
- Sofferenze lorde / Patrimonio netto	10,23%	9,48%	10,60%	9,84%	8,75%	7,38%	4,53%	5,22%
- Rettifiche di valore accumulate su inadempienze p. / Inadempienze p.	16,37%	14,51%	10,65%	11,96%	11,30%	9,11%	11,62%	3,62%
Produttività								
- Margine di Intermediazione / Dipendenti	186.955	181.987	184.146	181.423	165.727	160.946	165.234	186.133
- Costi operativi / Dipendenti	126.339	114.476	114.867	113.455	112.331	112.679	114.049	117.175
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	6.411.182	6.255.010	6.087.552	5.399.428	5.071.049	4.889.106	4.877.877	4.495.015

CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.



CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella “Parte H - operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Bilancio di Previsione 2016 - approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 gennaio 2016 - è il documento più importante nel processo di programmazione generale della Cassa. Esso pianifica l’attività annuale, declinando in disposizioni operative dettagliate il secondo esercizio di applicazione del Piano Strategico 2015-2017.

A complemento del Bilancio di Previsione sono stati approvati anche il documento RAS 2016 (Risk Appetite Statement), per definire obiettivi-limiti-indicatori, e la delibera per la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per l’identificazione delle OMR 2016 (operazioni di maggior rilievo). Il Risk Appetite Statement dichiara esplicitamente gli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Nel RAS trovano formalizzazione e compendio la propensione al rischio e le politiche di rischio della Banca. Le asserzioni di carattere quantitativo e qualitativo contenute nel RAS formalizzano la strategia, delimitando il “perimetro” all’interno del quale sviluppare il business nell’anno 2016. Esse trovano diffusa descrizione nel Bilancio di Previsione e consentono di esplicitare, ad alto livello, le variabili aggregate da cui far discendere i limiti operativi.

Nella stesura del Bilancio di Previsione, sulla base dei rapporti di previsione ABI, abbiamo ipotizzato un quadro economico orientato alla crescita, sia negli Stati Uniti sia in Europa. Ci aspettiamo una politica monetaria americana che inizierà un graduale rientro dall’impostazione estremamente espansiva.

Il PIL dell’Area Euro dovrebbe crescere dell’1,6-1,7% nel biennio 2016-17, con un tasso di inflazione che torna gradualmente verso valori più fisiologici, con lo 0,8% nel 2016 e l’1,5% nel 2017.

Il contesto resta comunque incerto - come dimostrano i forti sbalzi delle quotazioni sui mercati finanziari di inizio 2016 - e la Cassa manterrà una linea di gestione prudente, in continuità con quanto impostato gli esercizi precedenti.

L’orientamento di fondo resta quello di assecondare i segnali di ripresa, favorendo le iniziative imprenditoriali sostenibili.

Nei confronti delle famiglie saremo disponibili al supporto e al consiglio prudente e corretto.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

La gestione complessiva della nostra attività sarà valutata anche in relazione ai benchmark di Sistema (in primo luogo confrontandoci con le altre BCC venete); gli indicatori andranno messi in relazione alle dinamiche complessive, attraverso analisi interne costanti, atte ad evidenziare eventuali debolezze e fattori di rischio.

Nel 2016 i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

- a) il margine di interesse, ancora influenzato dai seguenti fattori:
 - tassi di raccolta da ridurre, con poche possibilità di rinegoziazione massiva (art. 118 del TUB);
 - tassi di impiego con clienti sottoposti a stress da “rinegoziazione”;
 - tasso Euribor 3 mesi posizionato su valori negativi;
 - tassi da gestione finanza soggetti a re-investimento;
 - difficoltà ad ottenere una marginalità positiva dal sostegno del finanziamento “straordinario” della BCE;
 - difficoltà a mantenere un corretto rapporto tra Impieghi e Raccolta, a causa del mercato molto liquido e degli interventi BCE;
- b) la componente commissionale del margine di intermediazione risulterà stagnante, pur con una percentuale di risparmio gestito sopra benchmark BCC;
- c) i costi operativi saranno tendenzialmente in crescita, in particolare per le “altre spese”;
- d) i costi da assorbire per le “crisi bancarie”, di Sistema e non, sono diventati una componente significativa del Conto Economico; una variabile non gestibile da parte della Cassa;
- e) il costo del credito resterà ancora in tensione, a causa di:
 - perdurare degli effetti della crisi economica;
 - stagnazione del mercato immobiliare;
 - attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Nel 2016, contiamo di crescere i volumi intermediati con la clientela, aumentando la Raccolta diretta e gli Impieghi per valori ampiamente superiori al tasso di inflazione. È inoltre ipotizzato un calo del risparmio amministrato, a favore di una crescita del risparmio gestito.

Sempre al centro dell'attenzione la qualità del credito, valutando con senso di responsabilità le modalità di rientro delle situazioni debitorie, che versano in difficoltà.

Tutte le politiche di gestione - in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'Esercizio 2016.

Sono trascritti nel Bilancio di Previsione gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

L'Esercizio 2016 dovrebbe chiudere con un utile soddisfacente. Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Nel mese di febbraio 2016, il Governo ha emanato un decreto legge con le misure di riforma delle Banche di Credito Cooperativo, giunto a maturazione dopo un processo di Autoriforma durato



un anno, da quel gennaio 2015 nel quale la nostra categoria fu esonerata dal provvedimento che interessò le Banche Popolari.

La nostra Federazione Nazionale chiese al Governo di poter elaborare una proposta organica di riforma, che tenesse conto delle richieste della Vigilanza, ma che fosse rispettosa delle peculiarità e dei principi irrinunciabili della cooperazione di credito.

Il provvedimento del Governo ha tenuto conto della proposta di Autoriforma, seppure vi siano dei correttivi importanti da apportare alla legge.

Meritano di essere sottolineati in primo luogo i seguenti aspetti:

- autonomia delle singole BCC, con l'Assemblea dei Soci che nomina gli Organi Sociali;
- rafforzamento della mutualità;
- controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC;
- graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche.

Gli interventi hanno allineato la riforma alle nostre istanze. Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali confermano così la propria identità e, nel contempo, si integrano in un gruppo, diventando proprietarie di una Capogruppo che le controlla su base contrattuale.

Dal punto di vista normativo, siamo al terzo passaggio nella regolamentazione delle nostre banche: dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tucra) del 1937, che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo Unico Bancario (TUB) che, pur "despecializzando" l'attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato. Ora, la riforma del TUB adegua le regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato, fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

Anche dal punto di vista organizzativo, siamo ad una terza fase: dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione più integrata.

La BCC-Cassa Rurale resta la banca della comunità, ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.



1 Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo, non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di ripartire l'Utile di 2.158.990 euro, realizzato nel 2015, nel modo seguente:

- alla Riserva Legale: 1.544.220 euro;
- al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione il 3%: 64.770 euro;
- al Fondo Beneficenza e Mutualità: 550.000 euro.

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2015, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE

Cari Soci,

grazie per la vicinanza e la stima che manifestate ogni giorno operando con la Cassa Rurale. La Carta dei Valori è il cardine del nostro "fare banca": in essa viene stabilito il primato e la centralità della persona, la quale ha il diritto di poter riporre la massima fiducia nella propria Banca.

Cari Soci,

ringraziamo la Direzione e tutto il personale, apprezzandone la dedizione e l'impegno, per i risultati ottenuti in un periodo di perduranti difficoltà e trasformazioni strutturali del sistema economico e bancario.

Riconosciamo al Collegio Sindacale il merito di assistere il Consiglio di Amministrazione attraverso un costante supporto e un'attività di controllo, assicurati con professionalità e competenza.

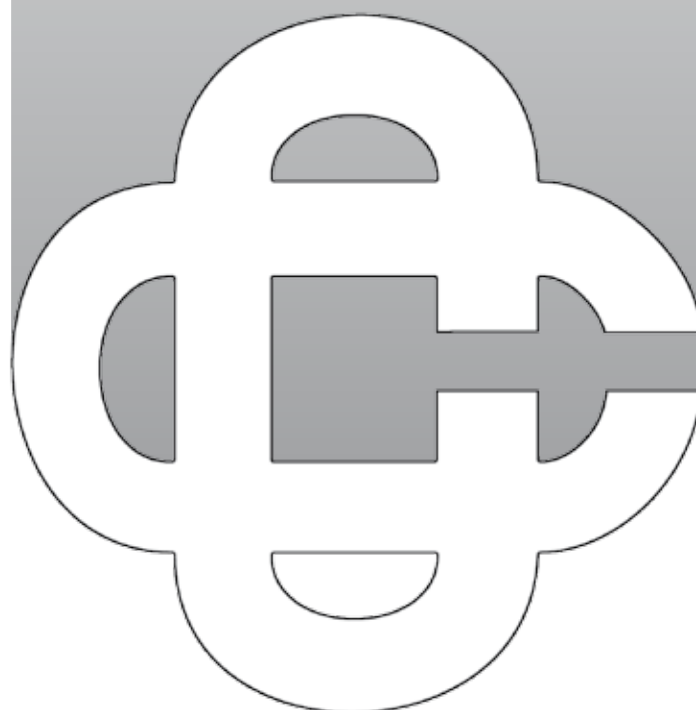
Il Consiglio ringrazia poi la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale, la Federazione Veneta e le altre Società del movimento per l'ottima qualità delle relazioni e il livello dei servizi offerti.

Cari Soci,

il futuro che ci attende non offre risposte facili e scontate, ma è ricco di opportunità per chi voglia operare a favore del benessere collettivo. Dobbiamo avere fiducia in noi stessi, nel nostro modello imprenditoriale cooperativo, nelle nostre capacità e risorse.

Continuiamo a lavorare nel percorso iniziato 122 anni fa, con nuovi modelli e diversi strumenti, ma con lo stesso entusiasmo.

Cortina d'Ampezzo, 22 marzo 2016
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



2

Relazione del Collegio Sindacale
sull'andamento della gestione
e sulla situazione della Banca



Signori Soci,

Parte prima

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio d'Esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti-Credito Cooperativo-Società Cooperativa, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2015, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative per l'Esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio d'Esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e che segua gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio d'Esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile, al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'Esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio d'Esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel Bilancio d'Esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del Bilancio d'Esercizio dell'impresa, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del Bilancio d'Esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, il Bilancio d'Esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti-Credito Cooperativo-Società Cooperativa al 31.12.2015, del risultato economico



2 Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

e dei flussi di cassa per l'Esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio d'Esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B, al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori, con il Bilancio d'Esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti-Credito Cooperativo-Società Cooperativa al 31.12.2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'Esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti-Credito Cooperativo-Società Cooperativa al 31.12.2015.

Parte seconda

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31.12.2015, unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa e le relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	477.660.974
Passivo	413.313.756
Patrimonio netto	62.188.228
Utile dell'Esercizio	2.158.990

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.569.091
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(410.101)
Utile dell'Esercizio	2.158.990

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile



e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo le “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il Bilancio di Esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del Codice Civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements (“Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'Esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti, ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate “Norme di comportamento del Collegio Sindacale”.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio;



2 Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al Processo Interno di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) ed al Processo di Gestione del Rischio di Liquidità. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.


Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di Esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina d'Ampezzo, 11 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE



- 3** Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario
-
- 



3

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE 2015 - ATTIVO

	Voci dell'attivo	2015	2014	variazione +/-	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.719.475	3.489.947	229.528	6,58
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.816	1.236	580	46,93
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.150.451	117.159.747	990.704	0,85
60.	Crediti verso banche	42.960.585	33.547.747	9.412.838	28,06
70.	Crediti verso clientela	304.049.522	302.033.372	2.016.150	0,67
80.	Derivati di copertura	41.038	138.223	-97.185	-70,31
110.	Attività materiali	4.353.729	4.126.803	226.926	5,50
120.	Attività immateriali	997	1.811	-814	-44,95
130.	Attività fiscali	1.959.940	2.021.035	-61.095	-3,02
	a) correnti	301.615	604.382	-302.767	-50,10
	b) anticipate	1.658.325	1.416.653	241.672	17,06
	di cui:				
	- alla L. 214/2011	1.334.719	1.242.030	92.689	7,46
150.	Altre attività	2.423.421	2.163.367	260.054	12,02
	Totale dell'attivo	477.660.974	464.683.288	12.977.686	2,79

STATO PATRIMONIALE 2015 - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2015	2014	variazione +/-	%
10.	Debiti verso banche	79.078.340	79.013.627	64.713	0,08
20.	Debiti verso clientela	194.152.884	175.964.223	18.188.661	10,34
30.	Titoli in circolazione	128.026.453	136.378.064	-8.351.611	-6,12
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.676	0	1.676	n.d.
80.	Passività fiscali	2.180.607	2.100.605	80.002	3,81
	a) correnti	782	0	782	n.d.
	b) differite	2.179.825	2.100.605	79.220	3,77
100.	Altre passività	7.024.994	6.107.961	917.033	15,01
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.383.679	1.501.473	-117.794	-7,85
120.	Fondi per rischi e oneri	1.465.123	794.072	671.051	84,51
	b) altri fondi	1.465.123	794.072	671.051	84,51
130.	Riserve da valutazione	3.474.934	3.404.347	70.587	2,07
160.	Riserve	58.301.295	56.467.800	1.833.495	3,25
170.	Sovrapprezzi di emissione	327.390	302.143	25.247	8,36
180.	Capitale	84.609	88.927	-4.318	-4,86
200.	Utile di esercizio	2.158.990	2.560.046	-401.056	-15,67
	Totale del passivo e del patrimonio netto	477.660.974	464.683.288	12.977.686	2,79



3

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario

CONTO ECONOMICO 2015

Voci		2015	2014	variazione +/-	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.504.663	12.321.670	-817.007	-6,63
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.186.847)	(3.782.910)	-596.063	-15,76
30.	Margine di interesse	8.317.816	8.538.760	-220.944	-2,59
40.	Commissioni attive	3.749.018	3.701.370	47.648	1,29
50.	Commissioni passive	(292.253)	(275.738)	16.515	5,99
60.	Commissioni nette	3.456.765	3.425.632	31.133	0,91
70.	Dividendi e proventi simili	87.990	45.766	42.224	92,26
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.942	35.891	-3.949	-11,00
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(20.983)	(48.038)	-27.055	-56,32
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	278.529	13.124	265.405	2.022,29
	a) crediti	0	(19)	-19	-100,00
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	260.765	0	260.765	n.d.
	d) passività finanziarie	17.764	13.143	4.621	35,16
120.	Margine di intermediazione	12.152.059	12.011.135	140.924	1,17
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.370.965)	(1.477.491)	-106.526	-7,21
	a) crediti	(1.121.115)	(1.335.501)	-214.386	-16,05
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	11.622	-11.622	-100,00
	d) altre operazioni finanziarie	(249.850)	(153.612)	96.238	62,65
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.781.094	10.533.644	247.450	2,35
150.	Spese amministrative:	(8.896.769)	(8.521.569)	375.200	4,40
	a) spese per il personale	(5.016.673)	(5.043.519)	-26.846	-0,53
	b) altre spese amministrative	(3.880.096)	(3.478.050)	402.046	11,56
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(238.000)	0	238.000	n.d.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(237.643)	(260.556)	-22.913	-8,79
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(815)	(430)	385	89,53
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.161.164	1.227.141	-65.977	-5,38
200.	Costi operativi	(8.212.063)	(7.555.414)	656.649	8,69
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	60	3.932	-3.872	-98,47
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.569.091	2.982.162	-413.071	-13,85
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(410.101)	(422.116)	-12.015	-2,85
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	2.158.990	2.560.046	-401.056	-15,67
290.	Utile d'esercizio	2.158.990	2.560.046	-401.056	-15,67



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.158.990	2.560.046
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	29.536	(114.129)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.051	1.613.409
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	70.587	1.499.280
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.229.577	4.059.326

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



3

Stato Patrimoniale
 Conto Economico
 Prospetto della redditività complessiva
 Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
 Rendiconto finanziario

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	88.927		88.927				862	(5.180)							84.609	
a) azioni ordinarie	88.927		88.927				862	(5.180)								84.609
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	302.143		302.143				27.823	(2.576)								327.390
Riserve:	56.467.800		56.467.800	1.833.244		251										58.301.295
a) di utili	54.636.129		54.636.129	1.833.244		251										56.469.624
b) altre	1.831.671		1.831.671													1.831.671
Riserve da valutazione	3.404.347		3.404.347													3.474.934
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	2.560.046		2.560.046	(1.833.244)	(726.802)											2.158.990
Patrimonio netto	62.823.263		62.823.263		(726.802)	251	28.685	(7.756)								64.347.218



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	92.369		92.369				617	(4.059)								88.927
a) azioni ordinarie	92.369		92.369				617	(4.059)								88.927
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	283.720		283.720				25.320	(6.897)								302.143
Riserve:	55.253.658		55.253.658	1.212.762		1.380										56.467.800
a) di utili	53.421.987		53.421.987	1.212.762		1.380										54.636.129
b) altre	1.831.671		1.831.671													1.831.671
Riserve da valutazione	1.905.067		1.905.067													3.404.347
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	1.456.456		1.456.456	(1.212.762)	(243.694)											2.560.046
Patrimonio netto	58.991.270		58.991.270	(243.694)	(243.694)	1.380	25.937	(10.956)								62.823.263



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Gestione	4.834.328	5.107.021
- risultato d'esercizio (+/-)	2.158.990	2.560.046
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	97.185	161.427
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.853.103	2.058.609
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	238.457	260.986
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	680.530	(33.020)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(193.937)	98.973
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.130.761)	(25.944.169)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(580)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(774.212)	(18.860.283)
- crediti verso banche: a vista	(5.714.233)	1.285.504
- crediti verso banche: altri crediti	(3.786.595)	(10.008.870)
- crediti verso clientela	(3.869.253)	1.248.050
- altre attività	14.112	391.430
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.958.411	19.605.665
- debiti verso banche: a vista	64.713	13.978.942
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	18.188.660	9.761.881
- titoli in circolazione	(8.351.612)	(1.912.077)
- passività finanziarie di negoziazione	1.676	
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	54.974	(2.223.081)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	661.978	(1.231.483)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	87.990	105.244
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	87.990	45.766
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		59.478
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(464.568)	(86.388)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(464.568)	(84.619)
- acquisti di attività immateriali		(1.769)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(376.578)	18.856
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.929	14.981
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(76.801)	(43.694)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(55.872)	(28.713)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	229.528	(1.241.340)

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.489.947	4.731.287
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	229.528	(1.241.340)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.719.475	3.489.947



Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654

E mail: cracortina@cracortina.it www.cracortina.it



Filiali di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041

32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283

32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455

32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888

32010 **VAL DI ZOLDO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887

32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289

32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968

32100 **BELLUNO** - Viale Europa, 29 - Tel. 0437 950437 - Fax 0437 944572



Altri sportelli automatici:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)

32040 **VODO DI CADORE** - Via Nazionale, 37/2

32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3